

Cornèr Banca è alla terza generazione di banchieri – Intervista con il Ceo Vittorio Cornaro

Fra tradizione e innovazione

Carte di pagamento, attività di credito e private banking sono punti di forza dell'istituto che ora punta al FinTech

di Generoso Chiaradonna

Lo scorso primo ottobre ha assunto la carica di Ceo di Cornèr Banca al posto del padre Paolo il quale ha diretto l'istituto di credito luganese per 47 anni. A due mesi dal cambio al vertice abbiamo rivolto alcune domande a **Vittorio Cornaro**, classe 1972, doppia laurea (ingegneria al Politecnico di Zurigo ed economia all'Università di San Gallo) e un passato in Merrill Lynch a Londra prima di prendere la responsabilità del Private banking nella banca fondata da suo nonno 65 anni fa.

Il panorama bancario svizzero, in particolare quello ticinese, è in evoluzione. Come si colloca Cornèr Banca in questo contesto: tra la fine del segreto bancario per i non residenti e l'inizio di un nuovo mondo, come ormai lo chiamano gli esperti?
L'evoluzione degli ultimi anni è stata, per il mondo bancario svizzero, quasi una rivoluzione copernicana. Come Cornèr Banca, tuttavia, questa trasformazione ci ha toccato in maniera marginale, dato che la maggioranza della nostra clientela è residente in Svizzera. Conseguentemente, solo la minoranza dei nostri clienti è stata coinvolta nel

processo di regolarizzazione e di questa la maggior parte ha deciso di lasciare i propri averi depositati presso di noi.

Lei rappresenta la terza generazione di una famiglia di banchieri. Non vorrei mancare di rispetto ad altri, ma siete anche di fatto l'unica, in Ticino, azionista di una realtà bancaria importante con uno sguardo anche oltre i confini cantonali e nazionali. Quanto ha contato e quanto conta ancora il fatto di essere basati a Lugano per lo sviluppo di Cornèr Banca?

Oltre alle bellezze naturali del nostro cantone, credo che Lugano rappresenti un felicissimo connubio tra efficienza svizzera e spontaneità latina. Quando ci rivolgiamo oltre Gottardo, dove operano quasi 200 nostri collaboratori e abbiamo moltissimi clienti, questi aspetti vengono particolarmente apprezzati, con grande soddisfazione. Nel lungo periodo, però, la nostra localizzazione potrebbe diventare un problema, a causa dei profondi mutamenti che stanno caratterizzando la piazza bancaria ticinese, con la scomparsa di molte banche con sede nel nostro cantone: tutto ciò renderà difficoltoso reperire e assumere persone specializzate in campi quali contabilità, risk management o similari, fondamentali per gestire una banca nella sua interezza. Va inoltre aggiunto che la fiscalità delle imprese e delle persone fisiche in Ticino è tra le peggiori a livello nazionale, il che rende sempre

meno attrattivo rimanere nel nostro cantone. Spero che la classe politica faccia finalmente qualcosa, altrimenti rischiamo la desertificazione.

Lei, direttore Cornaro, dirige una banca che è stata anticipatrice, per certi versi, dei mutamenti di abitudini di molti consumatori di oggi. Mi riferisco alle carte di pagamento. Se non erro è stata proprio Cornèr Banca a introdurre la Visa in Svizzera alcuni decenni fa. Oggi queste carte (e prodotti simili: ApplePay, Smartwatch...) stanno contribuendo alla cosiddetta rivoluzione digitale (e-commerce, per esempio). Una rivoluzione che tocca anche i servizi finanziari e la consulenza. Siete pronti alla cosiddetta FinTech? E in che modo?

Per noi FinTech rappresenta una grandissima opportunità, anche perché da anni ormai cavalchiamo questa tendenza. Siamo partiti nel 1970, con le carte di pagamento e continuiamo in questo ambito a innovare con i servizi che cita: va lei come ApplePay che siamo stati i primi in Svizzera a introdurre. Questi sviluppi sono possibili grazie al vantaggio competitivo di avere l'informatica in casa, ciò che ci ha permesso di integrare soluzioni FinTech anche in campo finanziario e di lanciarci, nel 2012, nel trading online con la piattaforma CornèrTrader. Al momento abbiamo altri servizi e prodotti in questo ambito, che sono in fase di gestazione.



Il quartier generale a Lugano

TI-PRESS



Vittorio Cornaro

TI-PRESS

IL FUTURO

'Avremo ancora una piazza bancaria importante, ma più concentrata'

Cornèr Banca è un istituto molto solido dal punto di vista patrimoniale. La rivista specializzata britannica 'The Banker' del gruppo 'Financial Times' l'ha designata la banca numero 1 in Svizzera per solidità patrimoniale. Un risultato raggiunto grazie alla strategia focalizzata sul mercato interno e a una crescita organica ottenuta grazie ad acquisizioni nel settore delle carte di pagamento con l'acquisizione di Diners Club Italia di Milano e della slovena Dinit d.o.o., società di servizi per il marchio Diners a livello europeo. La vocazione di banca universale

si è ulteriormente affermata, con l'aggiunta di nuovi prodotti e servizi alla gamma già altamente diversificata che contraddistingue l'offerta del Gruppo Cornèr Banca. Tra le principali novità del 2015, risulta l'emissione diretta di prodotti strutturati sul mercato svizzero, che ha permesso, quale prima banca ticinese, di affiliarsi all'Associazione svizzera per prodotti strutturati (Svsp).

Come detto stiamo vivendo un'epoca di cambiamenti strutturali per quanto riguarda la piazza finanziaria ma

non solo. Se dovesse immaginare il Ticino economico e la sua Banca tra dieci anni, come lo immaginerrebbe?

Penso che il processo di consolidamento per un po' continuerà e tra 10 anni avremo una piazza finanziaria ancora importante, ma con un numero inferiore di attori.

Il 2016 è stato caratterizzato da molti eventi politici e dalla chiusura della procedura di Voluntary disclosure italiana, creando non poco lavoro alle banche. Come pensa saranno i ri-

sultati di Cornèr Banca per l'anno che si sta chiudendo?

Siamo soddisfatti di come si sta chiudendo il 2016, il cui risultato sarà superiore a quello dello scorso anno, merito anche del grandissimo impegno di tutti i nostri collaboratori. Per questo motivo, alla nostra tradizionale cena natalizia di venerdì 16 dicembre abbiamo annunciato che tutti i nostri collaboratori e pensionati in Svizzera (circa 1'300) riceveranno una regalia straordinaria di fine anno pari a 2'500 franchi. Un regalo di Natale inaspettato ed estremamente ben accolto.